

della morte di Rosa, e in altre particolarità della sollevazione del popolo viterbese contro la fazione allora imperante, è nota la divergenza di opinioni.

Ad illustrare la importanza dei festeggiamenti della prima settimana di settembre a Viterbo, e per precisare alcuni dati di fatto, diremo solamente che, avvenuta la morte di Santa Rosa, il Papa, a prevenire ogni tumulto popolare, per la devozione da tutti professata alla Santa, comandò che segretamente fosse deposta nella Chiesa di S. Maria del Poggio.

Mentre Papa Alessandro IV era a Viterbo, ebbe, nel sogno, tre visioni di Santa Rosa, in ciascuna delle quali la Santa invitava il Pontefice a recarsi a Santa Maria del Poggio; e se nel luogo predetto avesse trovato una rosa fiorita, ivi sotto terra avrebbe trovato le sue spoglie intatte: e in sogno suggerì al Papa di togliere il Corpo e di recarlo al Monastero di Santa Maria delle Rose, perchè ivi, soltanto, doveva riposare.

E il Papa, il 4 Settembre, coi Cardinali e col clero si portò a detta Chiesa e veduto sul pavimento una rosa vermiglia e odorosa, ne fece scavare la terra umidissima, rinvenendo, sotto di essa il corpo di Santa Rosa, bello e colorito, come vivo dormente, olezzante soave odore, dopo essere stato nella terra umida molti mesi.

Stupefatti Alessandro IV e i Cardinali e gli astanti per sì meraviglioso spettacolo, con solenne processione, in ricca bara, portata da quattro Cardinali, trasferirono il Corpo nel Monastero di Santa Maria delle Rose. Le monache che l'avevano ricusata vivente, si tennero felici, come Rosa aveva predetto, di possederne il corpo: e, lasciato il titolo primi-